

Eugenio Finardi, Costantinopoli

(Finardi-Bechis-Cosma)

Ho alle spalle giorni e mesi di deserto
Leggendo stelle ad occhi chiusi e cielo aperto
Cercando doni, incontrando predoni che affrontai
Lei mi parlava di una nuova societ
Rinata sulle ceneri di una citt
C' un posto dove il sole muore,
Risplende e nasce gi

La cercher, la trover, sentendo
Gioia e infelicit
Gioia e infelicit

Dopo la guerra non avevo visto pi
Una citt senza soldati ne trib
Dio ha cento nomi, tra bordelli, ostelli e universit
Lei non si trova ma mi appello ad una prova
Mi ha detto un saggio di una donna e un tatuaggio
Un segno tribale, nero e opale, duale avversit

Io lo toccai, lo decifrai, diceva
Gioia e infelicit
Gioia e infelicit

Vedo Costantinopoli
Sento Costantinopoli
Vedo Costantinopoli
All'orizzonte c'

Il vento parla per le anime e il deserto
Lascio le mura e mi riparo nell'incerto
Lei la colpa innocente,
Il sole che non muore ad occidente

La cercher, camminer
Sentendo
Gioia e infelicit
Gioia e infelicit
Gioia e infelicit
Gioia e infelicit

Vedo Costantinopoli
Sento Costantinopoli
Vedo Costantinopoli...